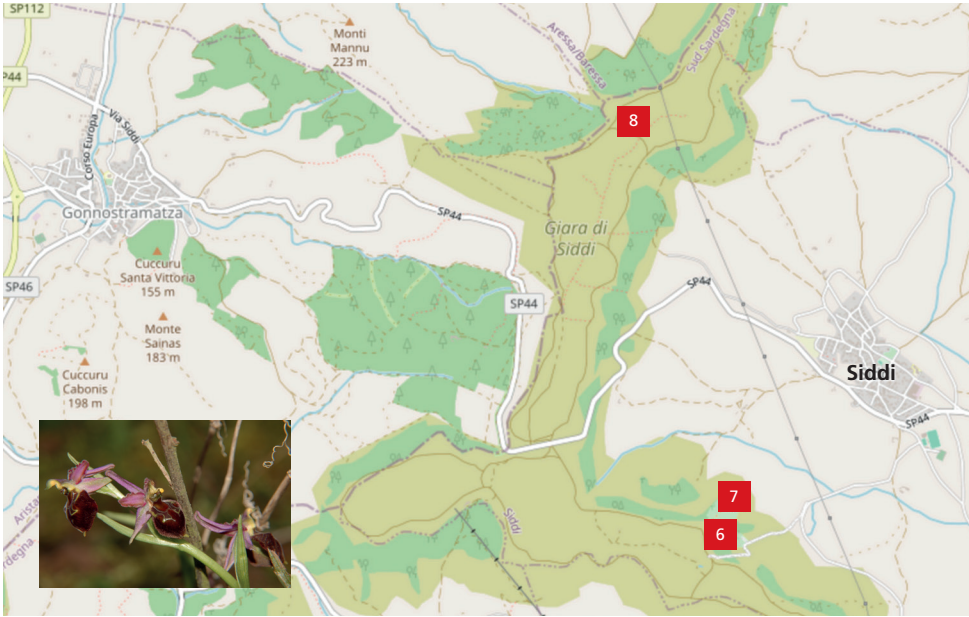




Parco Naturalistico Archeologico Sa Fogaia

Loc. Sa Fogaia

Visite guidate a cura dei volontari del paese

Il Parco Sa Fogaia è un’area naturalistica e archeologica posta sul versante Est della giara di Siddi, a una quota di circa 320 m. Frequentato dall’uomo fin dalla preistoria (lo testimoniano un nuraghe a corridoio, una stazione di lavorazione dell’ossidiana e altri insediamenti di varie epoche), mostra spazi nei quali prevale il bosco, altri in cui predominano i popolamenti erbacei, altri ancora rappresentati dalla macchia mediterranea. Percorrendo i suoi sentieri è possibile osservare le numerose varietà di animali che vi abitano e buona parte delle specie floristiche, anche endemiche e rare, che compongono la comunità vegetale della Marmilla e della Sardegna meridionale. Ancora, si possono ritrovare vecchi recinti di pastori, o scoprire “segni” che raccontano di antichi lavori agricoli o attività di legnatico



(terrazzamenti, cumuli di pietre e altro). Oppure è possibile raggiungere il punto dove da circa 2,5 milioni di anni staziona un imponente costone di roccia basaltica, dalla cui osservazione è possibile comprendere meglio le origini geologiche della giara di Siddi e quella delle altre giare (ad es. quella di Gesturi), nonché l’ambiente collinare caratteristico della Marmilla. Nel Parco, che è anche sede del CEAS Siddi – Marmilla, sono inoltre presenti spazi per lo svolgimento di manifestazioni ricreative e culturali, percorsi di orienteering, un’area picnic ben attrezzata.



Nuraghe Sa Fogaia

Loc. Sa Fogaia

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo di Villamar e volontari del paese

Il nuraghe Sa Fogaia, costruito su un bordo a strapiombo a una quota di 325 m, è posto sul versante Est della giara di Siddi, all’interno del Parco Naturalistico Archeologico Sa Fogaia, in una posizione dominante sul territorio circostante che rende il luogo particolarmente suggestivo. Edificato con blocchi di basalto, si tratta di un singolarissimo nuraghe complesso e irregolare, che si compone di 3 grandi corpi megalitici, affiancati da varie costruzioni secondarie. È uno dei più sorprendenti ed enigmatici della Sardegna, nonché uno dei più arcaici. Il primo e più antico corpo di questa struttura (un nuraghe a corridoio) mostra una particolare forma tricuspida ad Y, con ingresso sopraelevato raggiungibile attraverso una splendida rampa gradonata ricavata nello spessore murario. Gli altri corpi, aggiunti in una seconda fase costruttiva sempre nuragica, si addossano al



corpo principale su due lati e sono forniti di camere a tholos, vani, corridoi, un cortile, scale ecc. Intorno al lato Sud e all’interno del cortile (sia addossati al nuraghe che a ridosso), si osservano inoltre i resti di vari ambienti rettangolari, relativi a una fase di reimpiego del monumento in età tardo-punica e romana. Gli scavi hanno portato alla luce resti ceramici riferibili al Bronzo Medio, insieme a materiali ceramici tardo-punici, romani e anche medioevali.



Tomba di Giganti Sa Domu 'e s'Orcu

Loc. Nuraghe Tuvudu

Visite guidate a cura degli operatori del Comune di Siddi

Tra le numerose costruzioni preistoriche visibili sulla Giara di Siddi spicca, sul versante Nord-Ovest, l'imponente tomba di giganti Sa Domu 'e s'Orcu, uno tra i più straordinari esempi di architettura funeraria nuragica della Sardegna. Il monumento megalitico siddese si distingue infatti per l'eccezionale stato di conservazione e per la sua maestosità ed eleganza, risultando così luogo ideale per capire come sono fatte queste sepolture solo sarde e individuarne le loro caratteristiche principali. Sa Domu 'e s'Orcu è una tomba della tipologia con struttura “a filari”, ed è databile al Bronzo Medio III (XVI-XIV sec. a. C. circa). La sepoltura, lunga m 15,30, è realizzata con grandi blocchi di basalto (anche 12 tonnellate), posti in opera con filari quasi regolari. Poggia su una lieve sporgenza di roccia basaltica,



a una quota di 355 metri. La camera funeraria mostra un'altezza “ciclopica” (m 2.60 nel punto più alto), un pavimento composto da un “letto” di piccoli ciottoli di basalto (forse con significato simbolico), e una singolare nicchia rettangolare (poche altre ne sono fornite). Tra i ritrovamenti: una bacinella di basalto nero poroso (oggetto liturgico?), frammenti di corredi ceramici nuragici, un frammento di ciotola con scritta illeggibile in caratteri neopunici, resti di fini ceramiche da mensa romane (repubblicane e imperiali), alcune monete sabaude del secolo XVIII.





COMUNE DI SIDDI

guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

SIDDI

11/12 ottobre 2025



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato



monumentiaperti
Spazi per i sogni



MONUMENTI APERTI 2025

DOVE TUTTO È POSSIBILE

Ventinovicesima edizione

3/4 MAGGIO

Aritzo
Arzachena
Sassari
Tortolì

10/11 MAGGIO

Alghero
Benevento
Carbonia
Dorgali
Escalaplano
Gonnosfanadiga
Lunamatrona (solo domenica 11)
Ovodda (solo domenica 11)
Pabillonis
Ploaghe
Quartu Sant'Elena
Samassi
San Gavino Monreale
Santuri (solo domenica 11)
Sestu
Terralba
Villasimius

17/19 MAGGIO

Arbus
Cagliari
Calangianus
Cerreto Sannita
Chieti
Golfo Aranci
Guspini
Iglesias
Perugia
Porto Torres
Sant'Antioco
Sardara
Settimo San Pietro
Trieli

24/25 MAGGIO

Assemini
Carloforte
Chiamonti (solo domenica 25)
Cosenza (solo venerdì 23 e sabato 24)
Cuglieri
Ittiri
Monteleone Rocca Doria

Nuxis
Ossi
Quiliano
Selargius
Simala
Sini
Stintino
Roma (anche venerdì 23)

31 MAG / 1 GIUGNO

Ardau
Genuri
Gonnosramatza (solo domenica 1 giugno)
Mogoro
Oristano
Oschiri
Padria
Pula
Sarroch
Segariu
Sorradile
Tertenia
Tullì
Villaciadro
Villaputzu

27/28 SETTEMBRE

Perugia

11/12 OTTOBRE

Frosolone
Latronico
Siddi
Siracusa

18/19 OTTOBRE

Capoterra
Ferrara (anche venerdì 17)
Mantova
Neoneli
Palermo
Savona
Treviso
Venezia (solo sabato 18)

25/26 OTTOBRE

Montefano
Olbia
Ozieri
Trieste (solo sabato 25 ottobre)
Vado Ligure
Volano

8/9 NOVEMBRE

Bitonto
Campi Bisenzio
Elmas
Torino



monumentiaperti
Spazi per i sogni



ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepissano.it

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**
metti la tua firma nel riquadro “Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici”

SIDDI

www.monumentiaperti.com     #monumentiaperti2025

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 15.30 alle 18.30 e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.30.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per informazioni:
+39 347 198 6203 (Gian Luca Atzori)

Accessibilità 

Monumenti totalmente accessibili: 1, 4, 5
Monumenti parzialmente accessibili: 2, 3, 6, 7, 8



Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

Finanziamento
PROGETTO di RILEVANZA NAZIONALE EX ART. 72 CTS - D.L. N.117/2017 - AVVISO N. 2/2023

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie

Patrocinio



sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo

MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

MINISTERO della CULTURA

MINISTERO del TURISMO

and

Partner



SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA di SARDEGNA REGIONE AUTONOMA della SARDEGNA

Fondazione di Sardegna

Sponsor

SardexPay

Media partner

RADIO 5 CULTURA ITALIANA

ejatv

EUROPA AUSTRIA

BES



Casa Puddu
Vico Cagliari 3
Visite guidate a cura dell'Associazione Generazioni Solidali APS Siddi

Casa Puddu è un edificio a corte di grandi dimensioni, realizzato nei primi anni del Novecento (1901). Si tratta di un elegante palazzotto signorile (palattu), in stile Neoclassico. È l'unico esempio di questo genere presente in paese. L'abitazione, cui si accede attraverso un grande portone in legno che guarda verso una corte con ciottoli di basalto, risulta composta da un corpo principale realizzato su due piani (la zona "padronale"), che mostra vari elementi, decorativi e non, estranei alla tipologia costruttiva locale. Sul lato sinistro del corpo principale si affianca poi un edificio più basso, realizzato su un unico piano e senza decorazioni. Questa è la parte "rustica" della casa, che un tempo accoglieva le cucine e gli ambienti della servitù, comprendente anche un loggiato che si apre sul cortile laterale (cortile rustico), dov'era posto il deposito dei mezzi agricoli e dove ancora odiernamente si trova il pozzo. Sul loggiato si affacciavano inoltre il vecchio forno in pietra e i bagni, oggi scomparsi, mentre sul lato destro della corte un tempo era presente la cantina, anch'essa scomparsa. La casa, che oggi ospita un ristorante, è realizzata in pietra locale ed è, tranne per pochi tratti, intonacata sia esternamente che all'interno.



Chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine
Piazza Conciliazione
Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo di Villamar e volontari del paese

Edificata a partire dal 1704 sopra una precedente chiesa forse di fine '500, è fiancheggiata da un alto campanile ultimato nel 1689, con campane del '600 e dell'800. Mostra un impianto longitudinale con navata unica coperta da volta a botte e 4 cappelle laterali. Lo stile è il Barocco sardo, nel suo filone popolare. Il prospetto frontale presenta un'apertura centrale con architrave, un timpano ad arco a sesto ribassato spezzato, 3 finestre con vetrate colorate e coronamento "a cappello di carabinieri". All'interno, 10 lesene scandiscono le pareti e sorreggono una trabeazione a dentelli. L'altare maggiore, in marmi policromi e realizzato nel 1815, ospita una preziosa statua lignea della Madonna col Bambino di Aniello Stellato, dorata e policromata in estofado de oro. Interessante è la cappella del Rosario, con un retablo ligneo del XVIII secolo e statue lignee del '600 e '700. Degni di nota anche la cappella di Sant'Antonio, il fonte battesimale in marmi policromi (1793), il pulpito ligneo e, nella sacrestia, una paratora del XVIII secolo.



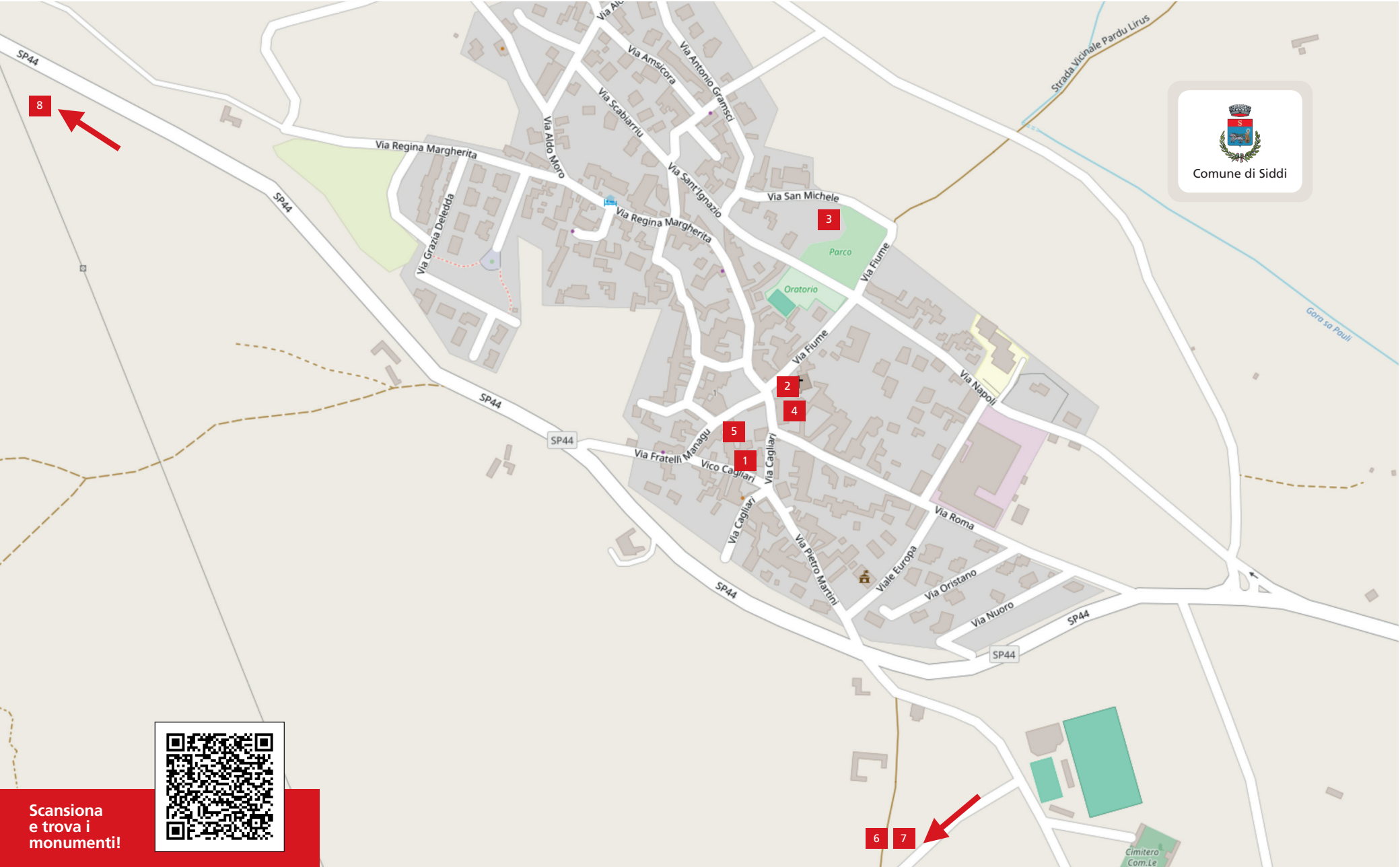
Chiesa di San Michele Arcangelo
Via San Michele
Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo di Villamar e volontari del paese

Costruita su una piccola altura alla periferia del paese, San Michele Arcangelo è una deliziosa chiesa romanica risalente alla seconda metà del XIII secolo. Ha pianta a 2 navate (molto rara in Sardegna) e un'unica abside semicircolare nella navata principale. Le sue dimensioni contenute (11,60 x 7,30 m) la rendono tra le più piccole chiese romaniche a due navate dell'isola. Il prospetto frontale è bipartito da una lesena centrale, due paraste angolari e un alto zoccolo a scarpa, con due portali sormontati da archi di scarico su peducci ormai consumati. Spicca il ciclo scultoreo dell'architrave del portale sinistro, con 5 enigmatiche figure antropomorfe entro nicchie decorate da motivi a rombi. Tra queste, una figura capovolta rende l'opera un unicum nell'arte medioevale sarda. All'interno, le due navate sono separate da 3 arconi su pilastri ottagonali con capitelli e basamenti prismatici. La copertura è lignea: a doppia falda nella navata principale, a falda unica in quella laterale.



Museo Casa Steri
Via Roma 2
Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo di Villamar e volontari del paese

Il Museo delle Tradizioni agroalimentari della Sardegna ha sede nella casa Steri, per secoli appartenuta a una famiglia notevole del paese. L'abitazione presenta la tipica articolazione delle grandi case a corte del Campidano: logge, ambienti abitativi e di rappresentanza, locali per la trasformazione dei prodotti agropastorali, ricoveri per animali e spazi aperti. Gli oggetti esposti provengono dalla stessa casa e ne raccontano la storia. L'allestimento museale, corredato da ricca documentazione, ne descrive le originarie funzioni e i contesti d'uso. Il museo documenta le consuetudini di vita, l'organizzazione dei lavori domestici e agricoli, le tecniche di produzione, i modi di cucinare e consumare, riflettendo la vita materiale e simbolica della tradizione sarda.



Museo Ornitologico della Sardegna
Piazza Leonardo Da Vinci 7-8
Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo di Villamar e volontari del paese

Il Museo Ornitologico della Sardegna è custodito in una parte dell'edificio che ha ospitato l'ospedale Managu, raro esempio di struttura ospedaliera funzionante nella Sardegna rurale della seconda metà dell'800. Costituisce l'unico museo ornitologico oggi presente in Sardegna, nonché una delle più complete collezioni museali di uccelli dell'isola. L'esposizione si compone di circa 300 esemplari (rappresentati in 21 ordini e 51 famiglie), tutti appartenenti alla fauna stanziale e migratrice che popola i diversi habitat dell'isola. Al piano terra sono visibili numerose specie

dell'avifauna sarda, insieme a uno spazio che introduce alla storia evolutiva degli uccelli (dal "dinosaurio con le ali" Archeopteryx, ai becchi e ai crani di varie specie odierne). Al primo piano si trovano un "eco-ambiente attivo" (per una full immersion sensoriale nei principali habitat isolani frequentati dagli uccelli), la sala per lo svolgimento di incontri e convegni, la sezione per le attività ludico-didattiche e quella multimediale. Uno schermo trasmette le immagini di una telecamera che riprende in diretta alcuni nidi di rondini, per un'idea scientifica, divulgativa e di studio unica in Sardegna. Il museo, che è anche sede del CEAS Siddi – Marmilla, si propone come punto di riferimento regionale per accostare i visitatori alla conoscenza e al rispetto dell'avifauna sarda e alla comprensione dei più svariati aspetti della vita degli uccelli e degli ambienti in cui vivono.

segue sul retro

Siddi, storia e territorio

Siddi è un borgo rurale che sorge nel cuore della Marmilla, regione storica della Sardegna centro-meridionale. Il suo territorio, che si sviluppa tra morbide colline tondeggianti e ampie distese coltivate (grano e altre colture, vigneti, orti, mandorleti e maestosi olivi secolari), è sovrastato e protetto dall'altopiano (giara) basaltico Pranu 'e Siddi, dove prevalgono la macchia bassa, il leccio e alcune specie endemiche. Questi luoghi, punteggiati da importanti testimonianze archeologiche e storico-artistiche, bellezze ambientali e della tradizione, spazi museali e arte, buon cibo e vivere lento, sono l'espressione di una civiltà antica e fortemente identitaria. Un borgo di circa 600 abitanti che per lungo tempo ha vissuto soprattutto di agricoltura e pastorizia e che oggi lavora per la valorizzazione del suo patrimonio, in un rapporto di equilibrio con ciò che lo circonda. Tra i diversi periodici storici, quello nuragico è il più presente, con numerose testimonianze: villaggi, nuraghi a planimetria semplice, complessa e a corridoio (fra tutti i nuraghi Sa Fogaia e Conca Sa Cresia), una maestosa tomba di giganti, Sa Domu 'e s'Orcu, tra i più straordinari esempi di architettura funeraria nuragica dell'isola. Proprio nelle sue vicinanze è stato rinvenuto un anellone litico riferibile a oltre seimila anni fa, che rappresenta la più antica testimonianza della frequentazione umana del territorio, anche circostante. L'uomo, infatti, si insediò qui fin dal Neolitico (lo testimonia anche il ritrovamento della preziosa domus de janas di Scaba 'e Arriu), certo per i terreni fertili, le sorgenti e i corsi d'acqua, per le aree adatte alla pastorizia e per la protezione del pianoro basaltico. Alcuni resti insediativi, frammenti ceramici e monete testimoniano la presenza punica, mentre al periodo romano sono da riferirsi i ritrovamenti di sepolture, cippi, abitati, monete, tesoretti con monili e finì ceramiche da mensa. Una fibbia di cintura databile al VII secolo rimanda poi al periodo bizantino. Testimonianze significative all'interno del paese risalgono al Medioevo, all'Età Moderna e a quella Contemporanea. Non si hanno purtroppo notizie certe sulle origini di Siddi, da riferirsi probabilmente all'età romana. Durante buona parte del Medioevo il borgo siddese fece parte del giudicato d'Arborea, inserito all'interno della storica curatoria di Marmilla. E proprio medioevali sono le prime attestazioni documentarie conosciute (a partire dal 1346), con l'abitato indicato varie volte con il nome Silli. Dal 1409 in poi, con alterne vicende, Siddi entrò a far parte prima della baronia di Marmilla, poi della contea di Quirra divenuto marchesato nel 1603, e riscattato dallo stato sabaudo nel 1839. Dopo il riscatto, Siddi rimase comune autonomo fino al 1927, quando fu aggregato al paese di Lunamatrona, tornando indipendente a partire dal 1° gennaio 1946.

